

Il Messaggero

ANCONA

di MARCO CATALANI

GIORNI DI RABBIA

Il carburante arriverà solo a novembre. Riorganizzati i turni di servizio

I poliziotti: soldati inutili in città

Volanti senza benzina, ma Esercito in strada. «Solo belle fotografie»

Cresce la rabbia dei poliziotti, a corto di carburante per turni di servizio e indagini. La critica diventa graffiante e investe anche i soldati dell'Esercito, schierati dal primo agosto in città. «Non servono» dice ora il Siulp. Sottintendendo che quelle risorse potrebbero essere spese meglio investendo sulle forze di polizia.

Dopo il giorno della protesta in piazza contro i tagli del Governo, arriva per i poliziotti il giorno dell'incontro. Quello dei sindacati di polizia con il questore Arturo De Felice per cercare, nelle difficoltà dettate dalla crisi in cui versa l'intero sistema Paese, di migliorare il servizio degli agenti sul territorio. Come? Aprendo alla disponibilità di rivedere il piano dei servizi sul territorio, cercando di aumentare il numero di uomini nei turni serali e notturni.

Non è un buon momento per la Polizia di Stato in generale. E il capoluogo regionale non fa certo eccezione. La media di età si sta innalzando a causa del mancato turnover: quest'anno sono arrivati appena due uomini

ni alla Questura dorica a fronte di un numero maggiore di pensionamenti. I tagli delle risorse da parte del Governo hanno di fatto portato al prosciugamento dei serbatoi in Questura. Come denunciato

martedì in piazza Roma, la benzina è finita da cinque giorni mentre il gasolio - che serve per Volanti e Polizia Stradale - è ad un passo dall'esserlo. «Facciamo già i salti mortali - dice Paolo Andreucci, segretario

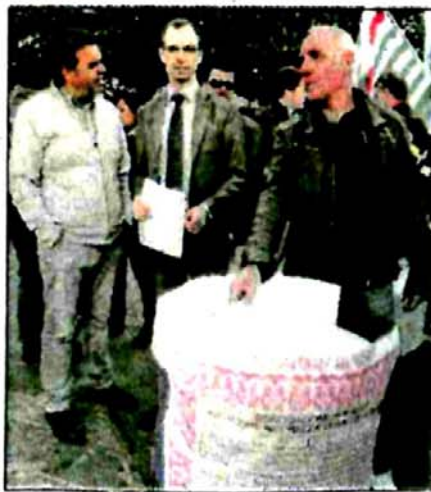
provinciale del Siulp - per garantire le emergenze. Speriamo che arrivino presto rifornimenti».

I sindacati hanno riferito di un incontro interlocutorio. Da De Felice è arrivato l'an-

nuncio di una revisione dei turni all'interno di una gestione più oculata delle risorse. Si tratta ad ogni modo di un primo incontro tra le parti. Il prossimo è stato fissato per il 27 ottobre. All'ordine del gior-

no, la reperibilità e i turni. I sindacati hanno dipinto una situazione drammatica. Parlano di «Governo che parla ma che poi, al lato pratico non fa nulla». E anche lo stesso impiego di militari dell'Esercito, come avviene qua ad Ancona, viene accusato. «Si tratta di un'operazione mediatica - aggiunge Andreucci - i militari hanno professionalità differenti dalle nostre. Non possono arrestare, non possono fermare nessuno se non ci siamo noi poliziotti o i carabinieri. Con tutto il rispetto sono serviti solo al ministro La Russa e a fare due fotografie il primo giorno che sono arrivati».

Insomma, l'insoddisfazione resta alta. Anche per quanto riguarda l'ordine pubblico. Basti pensare che l'indennizzo di quanti hanno partecipato agli scontri di Roma, durante la marcia degli indignati, era pari a 23 euro lordi (o 15 per i romani ai quali non era riconosciuta la trasferta). Per 6/7 ore passate in piedi sotto una pioggia di sampietrini e bombe carta, circondati da 1500 black bloc. Uomini con una media di età che oscilla sui 47 anni. Vale la pena difendere uno Stato che si dimostra così ingrato con i tutori dell'ordine pubblico? Qualcuno sotto sotto se lo chiederà pure».



La manifestazione della Polizia in piazza Roma. La protesta, martedì mattina, è servita per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle drammatiche ristrettezze che stanno colpendo Questure, comandi dei Vigili del Fuoco, Guardie forestali e agenti della Polizia penitenziaria